

delle nostre: ed a queste faceva seguire itinerari, il più delle volte fantastici, in cui signoreggiava la ragione politica. Durante la competizione d'influenza che si ebbe tra noi e l'Impero, sul magro ed effimero principato d'Albania, queste navi eran perfino condotte a toccare Durazzo, per offrire lo spettacolo della loro imponenza di fronte ai piccoli ed ardimentosi piroscafi della *Puglia*, e preferivano le infide acque di tal capitale da comedia, a quelle secure della nostra Bari.

Per questo la formidabile accolta di squadre, che oggi Brindisi cinge con le sue fide rive, hanno il significato d'una vendetta. Punirla bisogna questa tracotanza di usurpatori; catturarle bisogna nell'estuario di Sebenico, e dietro le isole del Quarnaro e dell'arcipelago della Dalmazia quelle orgogliose flotte del *Lloyd Austriaco*, dell'*Adria*, della *Ragusea*, dell'*Ungaro-Croata*, e farne un nostro meraviglioso strumento di espansione e di conquista in tutti gli Oceani. I legnami della Carinzia e della Slavonia, l'acciaio e il carbone della Boemia, il petrolio della Galizia, navigheranno sotto la nostra bandiera: perchè le leggi naturali, malgrado ogni violenta deviazione, riprendono a un certo punto della vita delle nazioni il loro equilibrio ed il loro impero: e la volontà degli uomini e dei governi deve piegare alla forza del loro urto.

Volgendo tali pensieri, gli occhi si posano quasi carezzando sulle vigilanti navi. Sono esse che compiranno il miracolo: esse in cui la Patria passionalmente confida: poichè le sa pronte e tremende: sparpieri da preda che in una lontana